



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Giovedì, 25 febbraio 2021**



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 25 febbraio 2021

## ANBI Emilia Romagna

25/02/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 45  
«Serve un patto per la difesa del territorio» 1

## Consorzi di Bonifica

25/02/2021 **Libertà** Pagina 13  
L' appello al governo «Elezioni Bonifica urge voto telematico» 3

25/02/2021 **Libertà** Pagina 24  
Caso Piva-Scaravella dissidi erano emersi per un' opera idraulica 4

25/02/2021 **Gazzetta di Parma** Pagina 19  
Bedonia Messa in sicurezza e riaperta la strada Alpe -Passo del Chiodo 5

24/02/2021 **Tempo** Pagina 7  
Scempio di verde in via Collettore Acque Basse 6

24/02/2021 **TeleEstense**  
Bonifica Pianura, si presentano i nuovi vertici del 7

25/02/2021 **La Nuova Ferrara** Pagina 21  
Consorzio di 8

24/02/2021 **Estense**  
Calderoni nuovo presidente del Consorzio di 10

25/02/2021 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 9  
Petetta: «Conosciamo le criticità, stiamo vagliando alcune...» 12

## Comunicati stampa altri territori

24/02/2021 **Comunicato stampa**  
RECOVERY PLAN: OGNI GIORNO CHE PASSA È UNA CHANCE IN MENO PER... 13

## Acqua Ambiente Fiumi

24/02/2021 **larepubblica.it (Parma)** *Di Per Ricordare Chi Ci Ha*  
Liquami dell' allevamento sversati nel fiume: una denuncia a Compiano 14

25/02/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 55  
Ponte Samone, via al maxi-cantiere 15

25/02/2021 **Notizie** Pagina 18  
Siccità, non piove da tre anni 16

24/02/2021 **emiliaromagnanews.it**  
Provincia di Modena: Samone, concluse le operazioni di deviazione del... 18

24/02/2021 **Sassuolo2000**  
Samone, conclude le operazioni di deviazione del Panaro 19

24/02/2021 **lanuovaferrara.it** *Annarita Bova*  
Nutrie, scatta l' allarme nei campi e sugli argini a Portomaggiore. Gli... 20

25/02/2021 **Corriere di Romagna** Pagina 50 *ANTONIO LOMBARDI*  
Parco più luminoso e con alberi sicuri dopo le cure green degli... 22

ANBI Emilia Romagna

## «Serve un patto per la difesa del territorio»

L'idea di Stefano Calderoni, nuovo presidente del Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara. Sarà affiancato dai due vice Natali e Ravaioli

FERRARA Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha eletto i nuovi vertici che guideranno l'Ente per i prossimi cinque anni. Il nuovo presidente è Stefano Calderoni - che ha già ricoperto la carica di vicepresidente accanto a Franco Dalle Vacche - mentre sono stati eletti vicepresidenti Luca Natali di Confagricoltura Ferrara e Massimo Ravaioli di Ascom Ferrara. Nel comitato amministrativo anche Riccardo Mantovani di Confartigianato Ferrara e Lorin Braga di Coldiretti Ferrara. Nomi che sono espressione della lista elettorale unitaria 'Insieme per la Bonifica', un patto di collaborazione tra tutte le associazioni del territorio per la gestione del Consorzio in un momento storico così importante.

Nel corso del suo discorso di insediamento, Calderoni ha ringraziato il presidente uscente Dalle Vacche, i vertici e il personale della Bonifica e ha toccato alcuni dei punti principali del suo mandato: i problemi di dissesto del territorio; i cambiamenti climatici e la gestione della risorsa idrica; il patto di collaborazione con la pubblica amministrazione e il nuovo progetto di comunicazione digitale verso aziende e cittadini. «Siamo chiamati a operare in un contesto complicato, reso ancora più problematico da una pandemia che non

**«Serve un patto per la difesa del territorio»**  
L'idea di Stefano Calderoni, nuovo presidente del Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara. Sarà affiancato dai due vice Natali e Ravaioli

Foto di gruppo del nuovo Consiglio del Consorzio a.s. Il neo presidente Stefano Calderoni

FERRARA Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha eletto i nuovi vertici che guideranno l'Ente per i prossimi cinque anni. Il nuovo presidente è Stefano Calderoni - che ha già ricoperto la carica di vicepresidente accanto a Franco Dalle Vacche - mentre sono stati eletti vicepresidenti Luca Natali di Confagricoltura Ferrara e Massimo Ravaioli di Ascom Ferrara. Nel comitato amministrativo anche Riccardo Mantovani di Confartigianato Ferrara e Lorin Braga di Coldiretti Ferrara. Nomi che sono espressione della lista elettorale unitaria 'Insieme per la Bonifica', un patto di collaborazione tra tutte le associazioni del territorio per la gestione del Consorzio in un momento storico così importante.

**Nel corso** del suo discorso di insediamento, Calderoni ha ringraziato il presidente uscente Dalle Vacche, i vertici e il personale della Bonifica e ha toccato alcuni dei punti principali del suo mandato: i problemi di dissesto del territorio; i cambiamenti climatici e la gestione della risorsa idrica; il patto di collaborazione con la pubblica amministrazione e il nuovo progetto di comunicazione digitale verso aziende e cittadini. «Siamo chiamati a operare in un contesto complicato, reso ancora più problematico da una pandemia che non

sembra voler cedere il passo - ha esordito il neo presidente. Per capire questa complessità bastano i numeri: il Consorzio ha competenza su circa 260.000 ettari di suolo, gestisce 168 impianti, impiega circa 400 persone e, anno dopo anno, si prende cura di un reticolo idraulico di circa 4.200 chilometri e 8.400 di sponde, che corrisponde a sei volte la distanza che separa Ferrara da Catania. Numeri che rendono molto complesse, in primo luogo, le manutenzioni ordinarie al reticolo

idraulico, messo a dura prova da diversi elementi: il traffico pesante, la salsedine o il gelo che corrodono e intaccano il calcestruzzo; gli animali fossori che sono una vera e propria piaga per la sicurezza idraulica del territorio e la sostenibilità economica delle imprese agricole. Per questo serve un' iniezione di liquidità straordinaria per operare interventi drastici, coraggiosi e che siano finalmente risolutivi. In questo contesto - ha continuato Calderoni - mi sento di proporre a tutte le amministrazioni un "Patto per la difesa idraulica ed idrogeologica del territorio ferrarese" puntando ai fondi del Recovery plan e a quelli già destinati dal ministero delle Politiche Agricole Alimentari e forestali con l'ultima legge di stabilità». Tra i temi affrontati anche i cambiamenti del clima e il problema della siccità: «In questo difficile contesto - ha detto Calderoni - dobbiamo arrivare a trattenere l'acqua quando c'è per poterla utilizzare quando è necessario. Per farlo servono nuovi e strutturali interventi, e sul tema delle opere collaborative lavoriamo con tutte le amministrazioni locali, con Anbi Emilia Romagna e nazionale. In questo momento storico, è importante dare un contributo concreto, e per questo abbiamo lanciato un patto di collaborazione tra tutte le associazioni del territorio per la gestione del Consorzio in un momento storico così importante».

**I TONI PRINCIPALI**  
Dissesto del territorio, cambiamenti climatici e gestione della risorsa idrica

**Le sfide del Circolo dei Negozianti Eventi e iniziative per i 160 anni**  
Il prossimo mese, Covid permettendo, verrà presentato un volume che ripercorre la storia del Circolo dei Negozianti. Il prossimo mese, Covid permettendo, verrà presentato un volume che ripercorre la storia del Circolo dei Negozianti. Il prossimo mese, Covid permettendo, verrà presentato un volume che ripercorre la storia del Circolo dei Negozianti.

**ANBI Emilia Romagna**

---

rilasciare quando è necessario. Per farlo servono nuovi e strutturati interventi, e sul tema delle opere collaboreremo lealmente con tutte le amministrazioni locali, con **Anbi** Emilia Romagna e **nazionale**. In chiusura, Calderoni ha ricordato Andrea Marchi: «E' scomparso troppo presto, per anni si è seduto in questo consiglio e ha presieduto la commissione bilancio dando sempre un contributo attento e propositivo, ci mancherà l' amministratore ma soprattutto l' amico».

re. fe.



# Caso Piva-Scaravella dissidi erano emersi per un' opera idraulica

Podenzano, l' ex assessore disse no a un' intesa con il **Consorzio** di **Bonifica** e una immobiliare Il caso della revoca delle deleghe a Mario Scaravella da parte del sindaco Alessandro Piva finirà senz' altro al centro della prossima seduta del consiglio comunale di Podenzano, che sarà presumibilmente convocata all' inizio di marzo. Un venir meno del rapporto di fiducia reciproca: così il primo cittadino nei giorni scorsi ha motivato la sua decisione. Un esito a cui potrebbe avere contribuito - ipotizziamo - un voto contrario espresso dall' ormai ex assessore in una riunione di giunta del 10 dicembre scorso. In quella circostanza, infatti, Scaravella non aveva dato il suo benestare all' approvazione di un protocollo d' intesa tra il Comune, il **Consorzio** di **Bonifica** di **Piacenza** e la società immobiliare Altoè Srl per la realizzazione di un' opera di regimazione delle acque piovane a Casaleto. L' intervento in questione era finalizzato a risolvere le puntuali esondazioni di un **canale** di raccolta delle acque piovane sulla strada e nel campo. La società proprietaria dei terreni interessati, l' Immobiliare Altoè Srl, l' amministrazione comunale di Podenzano e il **Consorzio** di **Bonifica** avevano valutato la problematica trovando, come possibile soluzione, la realizzazione di una vasca di laminazione delle acque piovane raccolte dal **canale** che passa sotto la strada comunale per Case Gatti, in località Casaleto. Il soggetto proprietario dell' area, si legge nella delibera, si è detto disponibile a realizzare l' opera a sue spese e in parte a spese del **Consorzio** di **Bonifica**.

Dal verbale di quella riunione di giunta emerge che Scaravella mosse, tra l' altro, dei dubbi sull' opportunità di un protocollo di intesa tra le tre parti quando, per altre criticità, il **Consorzio** aveva invece operato senza alcun protocollo anche quando si era trattato di opere importanti e costose. \_NP.



# Bedonia Messa in sicurezza e riaperta la strada Alpe -Passo del Chiodo

BEDONIA Grazie ad un intervento celere e mirato eseguito dalle squadre consortili della **Bonifica parmense** è stata riaperta e messa in sicurezza il tratto di strada Alpe -Passo del Chiodo, in comune di Bedonia ai confini con la Liguria fortemente danneggiata dalle intemperie che avevano colpito a gennaio tutta la montagna Ovest. In poco meno di una **settimana l' ente consortile** ha messo a punto un **piano** di lavoro straordinario per ripristinare la viabilità e mettere in sicurezza i tratti più fragili.

A seguito delle avverse condizioni meteo la sicurezza della circolazione sulla strada era compromessa dalla caduta di piante, piccoli smottamenti e detriti che in vari punti erano finiti sul manto stradale. Il **Consorzio** della **Bonifica** non ha perso tempo intervenendo d'urgenza sull'arteria viaria per sgombrarne la carreggiata: uomini e mezzi subito operativi che hanno proceduto alla rimozione degli alberi e del materiale che era finito sulla carreggiata e poi al ripristino di cunette e tombini per favorire lo scolo delle acque superficiali.

Un' intervento radicale mirato anche alla prevenzione, scongiurando in tal modo un possibile rischio di ulteriori pericolose criticità. Negli ultimi giorni la **Bonifica** Parmense ha eseguito gli interventi di pulizia del **piano** viabile di gran parte delle strade dell' Alta Valle, rimuovendo i detriti dall' asfalto e ripristinando la funzionalità idraulica delle cunette a margine della carreggiata, oltre alle opere d' arte stradali. «Efficienza è anche rapidità nell' esecuzione di quei lavori urgenti che, approntati in tempo, garantiscono ai territori la corretta risposta alle esigenze di chi vive e abita la montagna - sottolinea la neoeletta presidente Francesca Mantelli- ringrazio le nostre squadre per l' impegno concreto e l' attenzione dimostrata in occasione di questo particolare e complesso intervento». Soddisfazione espressa anche dal sindaco di Bedonia Gianpaolo Serpagli: «Ringrazio la presidente Francesca Mantelli e tutto lo staff del **Consorzio** della **Bonifica** Parmense per il rapido intervento- ha detto il primo cittadino di Bedonia-, un segnale più che positivo che dimostra quanto sia attenta e vicina ai problemi della nostra montagna».

g.c.

The collage contains several news items:

- Compiano Liquami nel torrente, pesante sanzione al responsabile**: Smaltimento illecito: rifiuti zootecnici sversati nell'Ingegna, affluente del Taro. L'indagine è stata condotta dai Carabinieri forestali della stazione di Borgoratto.
- Palanzano Pagamenti con PagaPa, ok del Comune**: Il Comune di Palanzano ha autorizzato il sistema nazionale di pagamento PagaPa.
- Bedonia Messa in sicurezza e riaperta la strada Alpe-Passo del Chiodo**: Era stata bloccata da una frana: lavori mirati anche alla prevenzione.
- Bore Il consigliere regionale Daffadà: «Sul posto per conoscere i problemi»**: Daffadà, consigliere regionale, si è recato sul posto per conoscere i problemi della montagna.
- Bedonia Basilica, incontri quaresimali**: La Basilica di Bedonia ha organizzato incontri quaresimali.
- Varano Melegari Comune, ecco le commissioni consiliari**: Il Comune di Varano Melegari ha costituito le commissioni consiliari.

E' STATO FATTO IN UN' AREA DI PROPRIETÀ DEL **CONSORZIO DI BONIFICA CENTRALE** CHE RICADE NEL SITO NATURA2000 IT4040015 VALLE DI GRUPPO. UN GESTO GRAVISSIMO

## Scempio di verde in via Collettore Acque Basse

Lungo via Collettore acque basse, a cavallo dei territori comunali di Carpi e Novi, stanno tagliando in modo selvaggio una preziosa fascia di vegetazione.

Un intervento iniziato con modalità a dir poco distruttive e poi ripreso, per dissimulare il pessimo lavoro fatto, tramite tagli che porteranno all' eliminazione di parte importante del verde residuo.

Lo scempio, intollerabile, è stato fatto in un' area che ricade nel sito Natura2000 it4040015 Valle di Gruppo.

"Noi abbiamo fatto le opportune segnalazioni", spiega Mario Poltronieri, presidente del Circolo Legambiente Terre d' Argine, ma il fattaccio ormai è compiuto. In un territorio cementificato e ferito come il nostro, certe azioni indiscriminate che sottraggono verde e corridoi ecologici alla fauna selvatica non possono essere in alcun modo tollerate. "Si tratta di area privata -puntualizza l' assessore al Verde, **Andrea Artioli** - di proprietà del **Consorzio di Bonifica Emilia Centrale**. I lavori risultano essere stati di ordinaria manutenzione, pertanto la proprietà non deve chiedere permessi né ha obblighi di comunicazione, anche se la potatura è avvenuta in una zona a protezione speciale tutelata dalla Regione". Vorrà dire che chiederemo alla Regione...  
Jessica Bianchi.

**Scempio di verde in via Collettore Acque Basse**

Da anni lo avevano scelto come dormitorio e ogni inverno si radunavano sui suoi rami per riposare: la loro casa, ovvero il vecchio salice che sventriva nel cortile della scuola materna parrocchiale di Novi di Modena, è stata abbattuta.

Da anni lo avevano scelto come dormitorio e ogni inverno si radunavano sui suoi rami per riposare: la loro casa, ovvero il vecchio salice che sventriva nel cortile della scuola materna parrocchiale di Novi di Modena, è stata abbattuta.

L'Albero, intorno al quale erano tutti riuniti, generali e piccoli con il nome di tutti per scattare i battenti rapidi, non è più. Una decisione che ha scatenato più di un milione di parolacce. Di un furore silenzioso di Don Juan.

«Sono stato contattato da alcuni genitori allarmati per le condizioni in cui versava il salice. Il tempo presentava delle cavità e dunque ho contattato l'ufficio con il Verde del Comune e, dopo una verifica in loco, sono stato autorizzato a procedere con l'abbattimento poiché l'abete rappresentava un pericolo. Non posso certo negare che qualcuno si faccia male, soprattutto i piccoli della materna che avevano giocato tra i suoi rami e arrampicandosi sopra. Inoltre il salice che aveva ormai più di vent'anni sono stato costretto a tagliare anche un acedro come marca all'istesso intervallo contorni per quali non faccio certi tagli di gioia ma che mi conosceva e battevo il capo in periodo così di vento particolare e che prevedeva a regolare potature».

E i gufi? I gufi non tornano negli alberi vicini e negli esemplari - lo assicura - resteranno lì fino a quando non si vedranno».

Jessica Bianchi

**Collagene Night & Slim**

Di notte lavori la pelle, riduci la voglia e dimagrisci.

Una cura brevata al giorno per un dimagrimento.

Acquistabile in farmacia, parafarmacia, erboristeria.

Scopri di più su [www.dietalinea.it](http://www.dietalinea.it)

**VIVO** mercoledì 24 febbraio 2021 **TEMPO** Anno 133 - N. 96

## Bonifica Pianura, si presentano i nuovi vertici del Consorzio

servizio video



l'elezione

# Consorzio di Bonifica Ferrara Comincia l'era Calderoni

*Il nuovo presidente succede a Dalle Vacche, avrà come vice Natali e Ravaioli «Inizia la sfida, siamo chiamati ad operare in un contesto complicato»*

Il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**, uno dei più grandi e importanti d'Italia, ha eletto i nuovi vertici che guideranno l'**Ente** per i prossimi cinque anni. Il nuovo presidente è Stefano Calderoni - che ha già ricoperto la carica di vicepresidente accanto a Franco Dalle Vacche - mentre sono stati eletti vicepresidenti Luca Natali di Confagricoltura **Ferrara** e Massimo Ravaioli di Ascom **Ferrara**. Nel comitato amministrativo anche Riccardo Mantovani di Confartigianato **Ferrara** e Loris Braga di Coldiretti **Ferrara**. Nomi che sono espressione della lista elettorale unitaria "Insieme per la **Bonifica**", un patto di collaborazione tra tutte le associazioni del territorio per la gestione del **Consorzio** in un momento così importante.

Il neo presidente Stefano Calderoni ha innanzitutto ringraziato il presidente uscente Franco Dalle Vacche e tutti i vertici e il personale della **Bonifica** per il lavoro quotidiano a servizio della comunità. Poi ha toccato alcuni dei punti principali del suo mandato: i problemi di dissesto del territorio; i cambiamenti climatici e la gestione della risorsa idrica; il patto di collaborazione con la pubblica amministrazione e il nuovo progetto di comunicazione digitale verso aziende e cittadini.

«Siamo chiamati a operare in un contesto complicato, reso ancora più problematico da una pandemia che non sembra voler cedere il passo - ha esordito il neo presidente.

Per capire questa complessità bastano i numeri: il **Consorzio** ha competenza su circa 260.000 ettari di suolo, gestisce 168 impianti, impiega circa 400 persone e, anno dopo anno, si prende cura di un reticolo idraulico di circa 4.200 chilometri e 8.400 di sponde, che corrisponde a sei volte la distanza che separa **Ferrara** da Catania. Serve un' iniezione di liquidità straordinaria per operare interventi drastici, coraggiosi e che siano finalmente risolutivi. In questo contesto - ha continuato Calderoni - mi sento di proporre a tutte le amministrazioni un "Patto per la difesa idraulica ed idrogeologica del territorio ferrarese" puntando ai fondi del Recovery plan e a quelli già destinati dal ministero delle Politiche Agricole Alimentari e forestali con l' ultima legge di stabilità».

**Consorzio di Bonifica Ferrara Comincia l'era Calderoni**

Il nuovo presidente succede a Dalle Vacche, avrà come vice Natali e Ravaioli «Inizia la sfida, siamo chiamati ad operare in un contesto complicato»

**IN BREVE**  
Via Canapa Assegnata Ferrara Solle  
Sarà a disposizione degli appassionati di golf anche nei prossimi mesi del 2021 l'area comunale del via Canapa già utilizzata negli anni passati per la gestione di manifestazioni ludico sportive. L'area sarà in particolare utilizzata per la gestione di tornei di golf, per le attività delle associazioni Nuova Golf del Ferrara, Doves Tennis, Etna Golf e Black Jack Golf del Ferrara. Per ogni informazione è previsto il pagamento al Comune di parte delle associazioni di una somma di 87.500 euro.

**Qualità dell'aria**  
Continuano le misure emergenziali  
Proseguirà fino a domenica la validità a Ferrara e Cento della misura emergenziale per il miglioramento della qualità dell'aria, in vigore dal 15 gennaio. Le misure consistono nella riduzione del traffico di camion e nella limitazione dell'uso di caldaie a gasolio. Le misure sono in vigore fino a domenica 28 febbraio. Per ogni informazione è previsto il pagamento al Comune di parte delle associazioni di una somma di 87.500 euro.

**IL PROGETTO**  
Interventi dell'Enel per la rete elettrica  
Proseguono i lavori di ristrutturazione e potenziamento della rete elettrica del Gruppo Enel che gestisce la rete di distribuzione elettrica di media e alta tensione per il potenziamento della rete elettrica nel comune di Ferrara. Gli interventi operativi dell'azienda elettrica Enel sono in corso in alcune vie della città per un investimento complessivo di alcune centinaia di euro. Gli interventi consistono in: sostituzione di alcuni componenti e allungamento di nuove sottoposti tensionati e appese; chiarimento della gestione della cabina aerea; sostituzione di alcuni componenti che sono una potenziale fonte di rischio.

**Sant' Antonio in Polesine riprendono i lavori Monastero agile nel 2022**

Da oggi si riprendono i lavori per il completamento della chiesa di Sant'Antonio in Polesine. I lavori riprendono a marzo dopo un periodo di sospensione per la pandemia.

**L'ASSASSINO MAGGI**  
C'è un nuovo lavoro di pulizia garantito, dopo una sospensione di pochi mesi, unitamente ai lavori, generale una situazione complessiva, ricca di interventi e completamenti.

Un altro tema da affrontare è sicuramente quello dei cambiamenti del clima, strettamente legati all' approvvigionamento della risorsa idrica e la sua distribuzione lungo i dodici mesi dell' anno.

Stefano Calderoni ha poi chiesto al Consiglio, al direttore Mauro Monti e a tutto il personale di portare idee e stimoli ma anche di essere critici, contribuendo attivamente all' azione quotidiana dell' **Ente** e alla sua crescita. In ultimo il suo pensiero è andato ad Andrea Marchi: «Voglio ricordare Andrea, scomparso troppo presto, che per anni si è seduto in questo consiglio e presieduto la commissione **bilancio** dando sempre un contributo attento e propositivo, ci mancherà l' amministratore ma soprattutto ci mancherà l' amico».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Calderoni nuovo presidente del **Consorzio di Bonifica** Pianura di Ferrara

*Luca Natali e Massimo Ravaoli come vicepresidenti. I nuovi eletti fanno parte della lista **Insieme per la Bonifica**. UN ricordo di Marchi*

Il **Consorzio** di **Bonifica** Pianura di Ferrara, uno dei più grandi e importanti d'Italia, ha eletto i nuovi vertici che guideranno l'ente per i prossimi cinque anni. Il nuovo presidente è Stefano Calderoni che ha già ricoperto la carica di vicepresidente accanto a Franco Dalle Vacche mentre sono stati eletti vicepresidenti Luca Natali di Confagricoltura Ferrara e Massimo Ravaoli di Ascom Ferrara. Nel comitato amministrativo anche Riccardo Mantovani di Confartigianato Ferrara e Loris Braga di Coldiretti Ferrara. Nomi che sono espressione della lista elettorale unitaria **Insieme per la Bonifica**, un patto di collaborazione tra tutte le associazioni del territorio per la gestione del **Consorzio** in un momento storico così importante. Nel corso del suo discorso di insediamento, il neo-presidente Stefano Calderoni ha innanzitutto ringraziato il presidente uscente Franco Dalle Vacche e tutti i vertici e il personale della **Bonifica** per il lavoro quotidiano a servizio della comunità. Poi ha toccato alcuni dei punti principali del suo mandato: i problemi di dissesto del territorio; i cambiamenti climatici e la gestione della risorsa idrica; il patto di collaborazione con la pubblica amministrazione e il nuovo progetto di comunicazione digitale verso aziende e cittadini. Siamo chiamati a operare in un contesto complicato, reso ancora più problematico da una pandemia che non sembra voler cedere il passo ha esordito il neo presidente. Per capire questa complessità bastano i numeri: il **Consorzio** ha competenza su circa 260.000 ettari di suolo, gestisce 168 impianti, impiega circa 400 persone e, anno dopo anno, si prende cura di un reticolo idraulico di circa 4.200 chilometri e 8.400 di sponde, che corrisponde a sei volte la distanza che separa Ferrara da Catania. Numeri che rendono molto complesse, in primo luogo, le manutenzioni ordinarie al reticolo idraulico, messo a dura prova da diversi elementi: il traffico pesante, la salsedine o il gelo che corrodono e intaccano il calcestruzzo; gli animali fossori che sono una vera e propria piaga per la sicurezza idraulica del territorio e la sostenibilità economica delle imprese agricole. Per questo serve un'iniezione di liquidità straordinaria per operare interventi drastici, coraggiosi e che siano finalmente risolutivi. In questo contesto ha continuato Calderoni mi sento di proporre a tutte le amministrazioni un Patto per la difesa idraulica ed idrogeologica del territorio ferrarese puntando ai fondi del Recovery plan e a quelli già destinati dal ministero delle Politiche Agricole Alimentari e forestali con l'ultima legge di stabilità. Un altro tema da affrontare è sicuramente quello dei cambiamenti del clima, strettamente legati all'approvvigionamento della risorsa idrica e la sua distribuzione lungo i dodici mesi dell'anno. Eventi climatici estremi sono ormai diventati ordinari e vediamo alternarsi, con sempre maggior frequenza, lunghi periodi di siccità ad abbondanti precipitazioni, fenomeni che mettono alla prova il nostro sistema

Gio 25 Feb 2021 - 939 visite  
Economia e Lavoro / Storia | Di Redazione

### Calderoni nuovo presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

Luca Natali e Massimo Ravaoli come vicepresidenti. I nuovi eletti fanno parte della lista "Insieme per la Bonifica". UN ricordo di Marchi



Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, uno dei più grandi e importanti d'Italia, ha eletto i nuovi vertici che guideranno l'ente per i prossimi cinque anni.

Il nuovo presidente è Stefano Calderoni - che ha già ricoperto la carica di vicepresidente accanto a Franco Dalle Vacche - mentre sono stati eletti vicepresidenti Luca Natali di Confagricoltura Ferrara e Massimo Ravaoli di Ascom Ferrara. Nel comitato amministrativo anche Riccardo Mantovani di Confartigianato Ferrara e Loris Braga di Coldiretti Ferrara. Nomi che sono espressione della lista elettorale unitaria "Insieme per la Bonifica", un patto di collaborazione tra tutte le associazioni del territorio per la gestione del Consorzio in un momento storico così importante.

Nel corso del suo discorso di insediamento, il neo-presidente Stefano Calderoni ha innanzitutto ringraziato il presidente uscente Franco Dalle Vacche e tutti i vertici e il personale della Bonifica per il lavoro quotidiano a servizio della comunità. Poi ha toccato alcuni dei punti principali del suo mandato: i problemi di dissesto del territorio; i cambiamenti climatici e la gestione della risorsa idrica; il patto di collaborazione con la pubblica amministrazione e il nuovo progetto di comunicazione digitale verso aziende e cittadini.

di difesa. In questo difficile contesto dobbiamo arrivare a trattenere l'acqua quando c'è per poterla rilasciare quando è necessario. Per farlo servono nuovi e strutturati interventi, e sul tema delle opere collaboreremo lealmente con tutte le amministrazioni locali, con A.N.B.I. (Ass. Naz. Bonifiche Irrigazioni Miglioramenti Fondiari) Emilia Romagna e A.N.B.I. Nazionale nella convinzione che solo dentro un'ampia compagine di rappresentanza potremmo rilanciare il sistema delle bonifiche a livello locale e nazionale. Inoltre ha affermato Calderoni ci impegneremo nei prossimi mesi a mettere a punto un sistema efficace di comunicazione verso l'esterno, con l'obiettivo di generare piena consapevolezza del ruolo essenziale della **Bonifica** tra i cittadini e le imprese, consapevolezza che le nuove generazioni che stanno perdendo. Stiamo già pensando e ideando a una campagna di digitalizzazione che veicoli informazioni sulle nostre attività in maniera veloce e tempestiva, per portare il **Consorzio** verso una transizione tecnologica forte e capillare. Stefano Calderoni ha poi chiesto al Consiglio, al direttore Mauro Monti e a tutto il personale di portare idee e stimoli ma anche di essere critici, contribuendo attivamente all'azione quotidiana dell'Ente e alla sua crescita. In ultimo il suo pensiero è andato ad Andrea Marchi: Voglio ricordare Andrea, scomparso troppo presto, che per anni si è seduto in questo consiglio e presieduto la commissione bilancio dando sempre un contributo attento e propositivo, ci mancherà l'amministratore ma soprattutto ci mancherà l'amico.

## Petetta: «Conosciamo le criticità, stiamo vagliando alcune ipotesi»

FORLÌ «Purtroppo quella della via Bianco da Durazzo è un problema annoso che si protrae da almeno 10 anni. Nei momenti in cui ci sono criticità che sopraggiungono chiaramente il disagio aumenta». A stretto giro di boa arriva anche la replica dell' amministrazione comunale tramite l' assessore alla viabilità Giuseppe Petetta.

«L' intervento lungo la via Cervese è un' opportunità permettere in sicurezza la frazione di Carpinello a seguito degli allagamenti che si sono verificati cinque anni fa-precisa l' assessore-.

Questo è un lavoro che sta seguendo il **Consorzio di Bonifica** che in autonomia, insieme alla Provincia visto che la Cervese è una strada provinciale, ha individuato, pur informando il Comune, quali percorsi alternativi utilizzare in questo mese e mezzo di cantiere». Appunto la circolazione per gli automobilisti viene indirizzata su via del Santuario per poi imboccare via Bianco da Durazzo. «Siamo consci delle criticità e del fatto che alcune strade del forese sono state realizzate nel secolo scorso e non sono più adatte a sostenere il traffico di oggi, soprattutto quando si parla di mezzi pesanti (in teoria i camion in quel tratto di strada non dovrebbero circolare in quanto la segnaletica verticale all' inizio di via del Santuario ne vieta il transito ndr) - conclude Petetta - . Non a caso, insieme al sindaco Gian Luca Zattini, alcuni mesi fa ho effettuato un nuovo sopralluogo per verificare ancora una volta la situazione. Al momento stiamo vagliando alcune ipotesi che porteremo avanti per migliorare le criticità che ci sono presentate in questi 10 anni, indipendentemente dal cantiere presente oggi. Quello su via Bianco da Durazzo è un intervento finalizzato a migliorare la viabilità e i disagi dei residenti, chiaramente si tratta di un progetto economicamente costoso e per il quale servirà tempo».

**Strade pericolose a Carpinello  
Si leva la protesta dei residenti**

La richiesta: «Chiediamo agli amministratori di venire a vedere di persona la situazione. Un disastro, manto stradale rovinato, carraie strette e alta velocità in questa zona»

**Petetta: «Conosciamo le criticità, stiamo vagliando alcune ipotesi»**

**ANBI** IN COMMISSIONE AGRICOLTURA DEL SENATO

## RECOVERY PLAN: OGNI GIORNO CHE PASSA È UNA CHANCE IN MENO PER RISPETTARE IL CRONOPROGRAMMA EUROPEO

È sempre più urgente sostiene il Presidente di **ANBI**, Francesco **Vincenzi** - concentrarsi sul miglioramento infrastrutturale, necessario ad un nuovo modello di sviluppo, che abbia il territorio al centro. Per questo, abbiamo redatto il Piano di Efficientamento della Rete Idraulica del Paese che, al netto dei nuovi invasi, risulta composto da 835 progetti definitivi ed esecutivi, capaci di garantire oltre 15.000 posti di lavoro; chiediamo che venga assunto nel Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza. Siamo ancora certi di poter rispettare il cronoprogramma europeo, che prevede la conclusione delle opere entro il 2026, ma è evidente che ogni giorno, che passa, aumenta il rischio di inadempienza, legato al sempre presente rischio di rallentamenti procedurali. Bisogna fare presto e bene! conclude **Vincenzi**. E' inoltre necessario aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di **ANBI** reinserire nel P.N.R.R. il miliardo per le forestazioni pedecollinari ed i 500 milioni per la digitalizzazione delle reti idriche, ora cancellati. Questi interventi migliorerebbero la condizione soprattutto di territori difficili, invertendo la tendenza al loro abbandono, riducendo il divario fra aree del Paese, grazie all'insediamento di nuove attività produttive. Citando il Premier, Draghi conclude Gargano mettiamo a disposizione un piano di aiuti non di sussidi. GRAZIE Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)



# Liquami dell' allevamento sversati nel fiume: una denuncia a Compiano

*Gli scarti venivano fatti confluire nel torrente Ingegna, affluente del Tarò. Multa di duemila euro e segnalazione del responsabile all' autorità giudiziaria*

Un allevamento zootecnico sversava i liquami con una condotta su ripidi terreni nei pressi del torrente Ingegna, affluente del Tarò. I reflui finivano così nel torrente, inquinandolo. I carabinieri Forestali della stazione di Borgotaro hanno individuato il responsabile che è stato sanzionato e segnalato all' autorità giudiziaria. Lo sversamento di liquami proveniva da un' azienda di Compiano dedicata all' allevamento di bovini per finire nel torrente Ingegna, affluente del fiume Tarò. L' allevamento, spiega la Forestale, ha evidenziato forti criticità nella gestione dei liquami che nonostante fossero contenuti in apposite concimaie, trascinavano liberamente nei terreni circostanti e venivano in parte prelevati con una pompa e con una condotta che li riversava cospicuamente su scoscesi terreni non lontani dall' allevamento. Da qui, specie in presenza di piogge, ma anche a causa della pendenza del versante, i reflui zootecnici finivano, in parte, nel vicino torrente. Una illecita immissione che produceva l' inquinamento del corpo idrico con emissioni maleodoranti, variazione della trasparenza delle acque e formazione di schiuma. L' illecito smaltimento è avvenuto in totale difformità con quanto stabilito dalla normativa di settore per la quale gli effluenti degli allevamenti possono essere utilizzati, fuori dai contenitori di stoccaggio, solamente in periodi prefissati e con modalità di distribuzione capillare sui terreni agricoli con funzione di fertirrigazione. Il responsabile è stato segnalato all' autorità giudiziaria per irregolare smaltimento di rifiuti liquidi e, sulla base della normativa regionale, è stata elevata una sanzione di oltre duemila euro.



The screenshot shows the article page on the website. The main headline is "Liquami dell'allevamento sversati nel fiume: una denuncia a Compiano". The sub-headline reads: "Gli scarti venivano fatti confluire nel torrente Ingegna, affluente del Tarò. Multa di duemila euro e segnalazione del responsabile all'autorità giudiziaria". The article text is partially visible, starting with "Un allevamento zootecnico sversava i liquami con una condotta su ripidi terreni nei pressi del torrente Ingegna, affluente del Tarò." There are also "Leggi anche" suggestions for other related articles.

*Di Per Ricordare Chi Ci Ha*

### Ponte Samone, via al maxi-cantiere

Deviato il fiume Panaro, dal primo marzo inizia il ripristino dopo i cedimenti dovuti alle piene di dicembre

GUIGLIA È stata ultimata la deviazione del fiume Panaro nella zona del ponte Samone danneggiato dalle piene del dicembre scorso e il prossimo primo marzo inizieranno i lavori di ripristino della struttura sulla strada provinciale 26 per Pavullo, chiusa dallo scorso 6 dicembre a seguito del crollo di una pila al quale, il 24 dicembre, è seguito il cedimento di due archi. Questa prima fase di lavori ha comportato la realizzazione di un rilevato in ghiaia e inerti nell'alveo del fiume.

L'intervento di deviazione è stato finanziato con un contributo regionale di 60 mila euro e realizzato dalla ditta Frantoio Fondovalle srl con sede amministrativa a Marano. L'intervento sull'impalcato, chiuso dallo scorso 6 dicembre per i danni a una pila provocati dalla piena del fiume Panaro, prevede il consolidamento della fondazione del ponte e la successiva ricostruzione della pila danneggiata dalla piena e anche la ricostruzione dei due archi danneggiatisi lo scorso 24 dicembre, a seguito di un secondo evento di piena. I lavori sono stati aggiudicati alla ditta Covema srl di Castelfranco Emilia, hanno una durata di circa 200 giorni e un importo previsto di oltre 750 mila euro. In una seconda fase si interverrà con un ulteriore intervento di manutenzione sulle altre quattro pile, dal costo di circa 700 mila euro; già avviate le procedure per il finanziamento da parte della Protezione civile regionale. L'infrastruttura sul fiume Panaro fu realizzata dalla Provincia nel 1947 sulle pile del manufatto ottocentesco; il ponte è lungo oltre 100 metri, con sei campate, costruito in calcestruzzo con murature e rostri circolari in pietra lavorata. È una struttura importante che collega il versante di Zocca e Samone di Guiglia, dalla strada provinciale del Passo Brasa, alla Sp 4 Fondovalle Panaro, e a monte prosegue fino al pavullese. È utilizzata anche da studenti che frequentano gli istituti superiori a Pavullo e a Vignola e da lavoratori pendolari che ora devono percorrere strade alternative ben segnalate che richiedono maggior tempo di percorrenza. w.b.

**Faggio secolare spezzato dalla neve**  
A rischio 350 anni di storia  
Fano, sopralluogo dei carabinieri forestali. È l'albero più maestoso in appennino, appello per tutelarla

**Ponte Samone, via al maxi-cantiere**  
Deviato il fiume Panaro, dal primo marzo inizia il ripristino dopo i cedimenti dovuti alle piene di dicembre

**Pavullo, dalla Via fondi per recuperare l'antica Via imperiale**  
Una donazione di 10 mila euro in 5 anni all'associazione Via Roma Giamaica... Pavullo

**Pieve, Gruppo Beghelli dona a Casa Carani attrezzature anti-Covid**  
PIEVEPALGO

**Guiglia**  
È stata ultimata la deviazione del fiume Panaro nella zona del ponte Samone danneggiato dalle piene del dicembre scorso e il prossimo primo marzo inizieranno i lavori di ripristino della struttura sulla strada provinciale 26 per Pavullo...

### Siccità, non piove da tre anni

TESTIMONIANZE Nell'indifferenza dei mass media e dell'opinione pubblica, il Madagascar si trova ad affrontare, in piena pandemia, una ulteriore drammatica emergenza, ovvero la grave **siccità** che, come aveva anticipato il nostro missionario Luciano Lanzoni qualche settimana fa su Notizie, ha colpito in particolare la zona meridionale della grande "isola rossa". Don Francesco Tsiarosoa, 38 anni, prete "fidei donum" proveniente dalla Diocesi di Tolagnaro nell'estremo sud del Paese, in **servizio** nella parrocchia di San Bernardino Realino a Carpi, racconta in questa intervista la situazione nella sua terra di origine, con cui si mantiene, naturalmente, in contatto costante.

**Don Francesco, cosa sta succedendo nel sud del Madagascar? E' vero che si tratta di un disastro dalle enormi dimensioni?**  
Innanzitutto, la Diocesi di Tolagnaro ha 1.400.000 abitanti, di cui il 54% di età inferiore ai vent'anni, e il suo territorio è più grande dell'Emilia-Romagna. La situazione in cui si trova al momento è disastrosa a causa di una grande **siccità** e di conseguenza di una grande carestia, dovute non solo a fenomeni naturali ma anche ad una deforestazione senza regole, in parte frutto di una rete di corruzione presente nel Paese. Purtroppo, non si tratta di qualcosa di nuovo, ma che si è già verificato nel 1986 e nel 1991-92 e che ho vissuto in prima persona. Nel 1986, avevo 3 anni e mi ricordo benissimo che eravamo a digiuno nella mia famiglia di riso per dar da mangiare a tutti i membri della famiglia. So perfettamente per esperienza personale come la gente vive di fronte a questa situazione disastrosa. Circa 1.400.000 abitanti soffrono di questa carestia, di cui tre su quattro sono bimbi, al limite della sopravvivenza.

**Come vive la popolazione locale? Quali sono le conseguenze sull'economia e sulla società?**  
In queste zone per l'85% si vive di agricoltura e, poiché piove pochissimo da circa tre anni e per niente negli ultimi mesi del 2020, la gente è costretta a vendere, anche a prezzi bassissimi, gli animali

per ottenere aiuti a mangiare e comunque morirebbero. Poi, conseguenza gravissima, la popolazione tenta di emigrare verso altri territori, un esodo rurale forzato che impoverisce ancora di più quelle terre già così colpite.

### Come vive la popolazione locale? Quali sono le conseguenze sull'economia e sulla società?

In queste zone per l'85% si vive di agricoltura e, poiché piove pochissimo da circa tre anni e per niente negli ultimi mesi del 2020, la gente è costretta a vendere, anche a prezzi bassissimi, gli animali per ottenere aiuti a mangiare e comunque morirebbero. Poi, conseguenza gravissima, la popolazione tenta di emigrare verso altri territori, un esodo rurale forzato che impoverisce ancora di più quelle terre già così colpite.

**Siccità, non piove da tre anni**  
La carestia è dovuta a fenomeni naturali ma anche ad una deforestazione senza regole. La prima soluzione è realizzare progetti di irrigazione

**CAUSE DEI SANTI**  
Virtù eroiche anche per le Suore del Palazzolo morte in Congo per Ebola. Arnaldo Baresani sarà beato

**Una zingara per il Madagascar**

Se tornassero le piogge, il Paese sarebbe "un paradiso" perché ogni zona ha le sue ricchezze! Ma con la siccità e l'abbandono, anche temporaneo, il sud del Madagascar può definirsi ora un "Paese povero". Inoltre, la migrazione crea tensioni fra gli abitanti dell'isola poiché i migranti del sud sono visti come una minaccia dagli altri, in quanto occupano terre per insediarsi e praticare l'agricoltura. L'unica risorsa è il fico d'india, il cui frutto si mangia, e anche il tamarindo. Ma ora che non piove da tanto tempo anche le piante soffrono e, per sopravvivere, si arriva a mangiare addirittura le foglie del cactus e neanche quello è abbastanza!

### **Visto il ripresentarsi dell'emergenza negli anni, il governo malgascio quali provvedimenti sta prendendo? Si può parlare di democrazia in Madagascar?**

Da quando mi ricordo di questo problema, se anche il governo avesse tentato una soluzione, occorre ammettere che non è riuscito a trovarla! Si fanno progetti per ottenere aiuti a livello internazionale, poi, alla fine, gli aiuti non arrivano alla gente! Il nostro è un governo democratico, dal 1960 il Madagascar è una Repubblica. L'attuale presidente, giovanissimo, fa quello che può distribuendo qualcosa, ad esempio il riso, alla gente, e questo gli porta consenso.

Va detto, però, che alla popolazione arriva ben poco, nemmeno il 10% dell'aiuto richiesto. Per non essere troppo pessimista riguardo al presidente, forse viene da pensare che le classi dirigenti locali lo ingannino. Dal presidente fino al popolo ci sono varie forme di corruzione, quindi alla fine tutto si traduce in uno sfruttamento della popolazione autoctona.

Invece di risolvere il problema, tutto peggiora diventando un danno.

### **Il Madagascar è molto conosciuto per la sua forte vocazione turistica. Vi sono aziende private che hanno pensato di aiutare a trovare delle soluzioni, ad esempio l'irrigazione con sistemi già collaudati nelle zone desertiche di altri Paesi?**

Ci sono dei programmi a breve termine come il Pam (Programma Alimentare Mondiale) che organizza un aiuto ai bimbi sia a livello scolastico che nutrizionale. Da parte mia ringrazio per questi aiuti ma la prima soluzione è, appunto, realizzare progetti di irrigazione.

La nostra Diocesi si divide in due, una parte più florida e una più desertica, ma per entrambe il mare è una opportunità. Oggi è possibile desalinizzare l'acqua salata e renderla potabile o adatta alle coltivazioni. Come mai il governo stesso non si impegna in questa direzione?

Oltre al mare, ci sono anche i fiumi, ad esempio l'Ifaho che non è troppo lontano e ha una grande portata; da lì si potrebbe portare l'acqua dolce alle terre del sud più colpite dalla siccità. Per quanto riguarda il turismo, una valorizzazione di questa risorsa, che comprenda anche il rimboschimento e la tutela delle bellezze naturali della nazione, potrebbe essere un forte stimolo alla soluzione di molti problemi.

Ci sono aiuti da parte della comunità internazionale? E noi, dalla Diocesi di Carpi, come possiamo contribuire ad alleviare questa sofferenza? L'Onu è presente con progetti a livello scolastico (Unicef) e, come ho ricordato prima, con aiuti alimentari (Pam). La Svizzera ha recentemente stanziato un milione di franchi per sostenere attività umanitarie. Per quanto riguarda Carpi, ringrazio di cuore per avermi dato l'opportunità di parlare di queste cose, anche se per me non è facile. Ringrazio don Carlo Bellini, che ha pensato di fare qualcosa con la parrocchia di San Bernardino Realino e in collegamento con la mia Diocesi di origine, perché, anche se mi trovo qui, è mio desiderio aiutare il mio popolo. C'è infine una associazione, che conosco bene perché è presente nella mia città, attraverso cui portare gli aiuti, si chiama "Le Defi", in francese "la sfida", e lavora su progetti nutrizionali e scolastici per i bimbi rapportandosi direttamente con le famiglie.

Not Sul sito sanbernardinorealino.org l'intervista integrale a don Francesco Tsiarsoa.

## Provincia di Modena: Samone, concluse le operazioni di deviazione del Panaro

Lunedì 1 marzo partono i lavori di recupero del ponte MODENA - Si sono concluse in questi giorni le operazioni di deviazione del fiume Panaro nella zona del ponte Samone lungo la strada provinciale 26 a Pavullo, che hanno comportato la realizzazione di un rilevato in ghiaia e inerti nell'alveo del fiume, in modo tale da consentire l'avvio dei lavori di ripristino della struttura del ponte per il prossimo lunedì 1 marzo. L'intervento di deviazione è stato finanziato con un contributo regionale di 60 mila euro e realizzato dalla ditta Frantoio Fondovalle srl di Marano sul Panaro. L'intervento sull'impalcato, chiuso dallo scorso 6 dicembre per i danni a una pila provocati dalla piena del fiume Panaro, prevede il consolidamento della fondazione del ponte e la successiva ricostruzione della pila danneggiata dalla piena ed anche la ricostruzione dei due archi danneggiatisi lo scorso 24 dicembre, a seguito di un secondo evento di piena. I lavori sono stati aggiudicati alla ditta Covema srl di Castelfranco Emilia, hanno una durata di circa 200 giorni e un importo previsto di oltre 750 mila euro. In una seconda fase si interverrà con un ulteriore intervento di manutenzione sulle altre quattro pile, dal costo di circa 700 mila euro, per il quale sono già state avviate le procedure per il finanziamento da parte della Protezione civile regionale. L'infrastruttura sul fiume Panaro fu realizzata dalla Provincia nel 1947 sulle pile del ponte ottocentesco, distrutto durante la guerra, ed entrato in servizio solo agli inizi del secolo scorso, quando venne finalmente aperta la strada Gainazzo-Ponte di Samone-Castagneto di Pavullo, diventata provinciale nel 1960. Il ponte è lungo oltre 100 metri con sei campate, è costruito in calcestruzzo con murature e rostri circolari in pietra lavorata.



The screenshot shows the website interface for the article. At the top, there is a navigation bar with links for HOME, BOLOGNA, FERRARA, FORLÌ CESENA, MODENA, PARMA, PIACENZA, RAVENNA, and REGGIO EMILIA. Below this is a search bar and a 'RIMINI' link. The main content area features the article title 'Provincia di Modena: Samone, concluse le operazioni di deviazione del Panaro' by Roberto Di Biase, dated 24 February 2021. There are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and LinkedIn. To the left of the main article is a sidebar with 'Ultimi articoli' (Recent articles) listing other news items with their respective dates. Below the sidebar is an advertisement for Renault Captur E-Tech Plug-in Hybrid. The main article text is partially visible, starting with 'Lunedì 1 marzo partono i lavori di recupero del ponte MODENA - Si sono concluse in questi giorni le operazioni di deviazione del fiume Panaro...'

## Samone, conclude le operazioni di deviazione del Panaro

Facebook Twitter WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram Si sono concluse in questi giorni le operazioni di deviazione del **fiume** Panaro nella zona del ponte Samone lungo la strada provinciale 26 a Pavullo, che hanno comportato la realizzazione di un rilevato in **ghiaia** e inerti nell' alveo del **fiume**, in modo tale da consentire l' avvio dei lavori di ripristino della struttura del ponte per il prossimo lunedì 1 marzo. L' intervento di deviazione è stato finanziato con un contributo regionale di 60 mila euro e realizzato dalla ditta Frantoio Fondovalle srl di **Marano** sul Panaro. L' intervento sull' impalcato, chiuso dallo scorso 6 dicembre per i danni a una pila provocati dalla piena del **fiume** Panaro, prevede il consolidamento della fondazione del ponte e la successiva ricostruzione della pila danneggiata dalla piena ed anche la ricostruzione dei due archi danneggiatisi lo scorso 24 dicembre, a seguito di un secondo evento di piena. I lavori sono stati aggiudicati alla ditta Covema srl di Castelfranco Emilia, hanno una durata di circa 200 giorni e un importo previsto di oltre 750 mila euro. In una seconda fase si interverrà con un ulteriore intervento di manutenzione sulle altre quattro pile, dal costo di circa 700 mila euro, per il quale sono già state avviate le procedure per il finanziamento da parte della Protezione civile regionale. L' infrastruttura sul **fiume** Panaro fu realizzata dalla Provincia nel 1947 sulle pile del ponte ottocentesco, distrutto durante le guerra, ed entrato in servizio solo agli inizi del secolo scorso, quando venne finalmente aperta la strada Gainazzo-Ponte di Samone-Castagneto di Pavullo, diventata provinciale nel 1960. Il ponte è lungo oltre 100 metri con sei campate, è costruito in calcestruzzo con murature e rostri circolari in pietra lavorata. PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013.



Ti diamo il benvenuto su Sassuolo2000.it  
**Sassuolo2000.it richiede il tuo consenso per utilizzare i tuoi dati personali per:**

- perm\_identity
- Annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti
- devices
- Archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo
- expand\_more
- Ulteriori informazioni

I tuoi dati personali verranno elaborati da fornitori terzi e le informazioni raccolte dal tuo dispositivo (come cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) possono essere condivise con questi ultimi, da loro visualizzate e memorizzate, oppure essere usate nello specifico da questo sito e questa app.

Alcuni fornitori potrebbero trattare i tuoi dati personali sulla base dell'interesse legittimo, al quale puoi opporli gestendo le tue opzioni qui sotto. Puoi ritirare il tuo consenso in qualsiasi momento visitando la pagina delle nostre norme sulla privacy.

Samone, conclude le operazioni di deviazione del Panaro

24 febbraio 2021

[Facebook](#)
[Twitter](#)
[WhatsApp](#)
[LinkedIn](#)
[Email](#)
[Print](#)
[Telegram](#)



**COMPUTERS TECHNOLOGIES**  
 VENDITA - ASSISTENZA - RIPARAZIONE - SERVER - NETWORK  
 IT SECURITY - WINDOWS - LINUX - APPLE  
 Accorciamo le distanze per farti spedire ovunque.  
 MBE Spedizioni Internazionali  
 CONTATTACI

## Nutrie, scatta l' allarme nei campi e sugli argini a Portomaggiore. Gli agricoltori trovano le gabbie rotte

La rabbia sale alle stelle: «C' è chi viene di notte e distrugge le trappole che ci fornisce la Provincia per catturarle» Annarita Bova 24 Febbraio 2021 PORTOMAGGIORE. Le nutrie mangiano tutto quello che trovano, scavano lunghe gallerie dagli argini verso i campi e non hanno predatori. Ecco perché gli agricoltori sono esasperati: sono troppe e fanno danni immani alle campagne. Oltre a essere anche un pericolo per la sicurezza di coloro che usano trattori e macchine agricole. È dunque possibile catturarle, tanto che la Provincia mette a disposizione delle apposite trappole a chi ne fa richiesta. Il punto, ed è il secondo grosso problema, è che a quanto pare un gruppo di persone va in giro per le campagne e distrugge le gabbie, perché non tollera che gli animali vengano uccisi. La rabbia È quanto successo nei giorni scorsi all' imprenditore agricolo di Portomaggiore, Angelo Calura , che è su tutte le furie così come i titolari dell' azienda agricola Rosarossa. E non è certo la prima volta nella nostra provincia, visto che la 'lotta' va avanti da anni. L' agricoltore portunse Angelo Calura con le gabbie distrutte «Ce ne hanno distrutte cinque - dicono dalla Rosarossa -, non ne possiamo più». E anche da Calura «sono entrati nell' azienda perché si

sono spinti anche a 400 metri dalla strada. Io me ne faccio dare altre di gabbie, nel caso le prendo anche io ma certa gente non ha la più pallida idea dei danni che subiamo». Le nutrie sono roditori, divorano la verdura, le radici e in più scavando sotto terra e rendono il terreno instabile. «Con i trattori ci ribaltiamo, dobbiamo passare il tempo a controllare, perché riescono a fare le buche già da sera a mattina. Spazzano via le carote e ormai vengono anche vicino a casa». I danni Questi animali un tempo non c' erano, sono stati importanti per le pellicce «e poi liberati sempre da questi animalisti dell' ultima ora. Non hanno predatori qui da noi e quindi la natura non fa il suo corso. Ma tanto non gli entra in testa: loro liberano». Gli agricoltori sono un fiume in piena: «Adesso catturiamo le nutrie, le mettiamo tutte in un recinto al sicuro e quando vengono ad aprire le gabbie, perché tanto prima o poi li becchiamo, gliele consegniamo vive, così le allevano loro e ci tolgono un peso dalla coscienza». La rabbia è alle stelle: «Non solo non sappiamo come fare per risolvere a monte una questione che diventa ogni giorno più ingestibile, dobbiamo anche avere a che fare con chi non ha alcun rispetto per il lavoro altrui e di conseguenza anche per gli altri animali, per le piante e per tutto quello che comporta spaccare la gabbie». L' assessore regionale all' agricoltura, Alessio Mammi, ha scritto al ministro dell' ambiente e



della tutela del territorio avanzando tre richieste urgenti: un piano nazionale della nutria e una strategia complessiva per le cosiddette specie 'fossorie' (nutrie, volpi, tassi e istrici), oltre a misure per il lupo e gli ungulati, adeguate risorse per sostenere le azioni preventive e di contenimento e, infine, un confronto ad hoc tra istituzioni. -

*Annarita Bova*

INTERVENTI SULL' AREA VERDE DI 12 ETTARI A PONENTE

# Parco più luminoso e con alberi sicuri dopo le cure green degli specialisti

*Realizzate manutenzioni estese anche con nuove piantumazioni L'esperto: «Ora piante più stabili»*

CESENATICO Al Parco di Ponente si ridà nuova linfa agli alberi, creando più spazi visivi e arieggiati, immersi nel verde rimasto, che si sviluppa per 12 ettari in prossimità del litorale. L'area è stata riqualficata con un progetto incentrato sulle manutenzioni delle piante ad altro fusto, ma anche sulla messa a dimora di nuove alberi a delineare il parco.

L'intervento è andato ad aggiungersi a quello fatto nella pineta di Zadina, che i **tecnici** di "Cesenatico **Servizi**" hanno provveduto a risistemare dal punto di vista botanico, piantando anche qui alberi e delimitando proteggendo una dozzina di orchidee che si sono trovate cresce spontanee.

Gli interventi realizzati Il responsabile del verde di "Cesenatico **Servizi**", Fabio Ceccarelli, spiega cosa è stato fatto: «Nel parco abbiamo pensato innanzitutto ai pioppi, eliminando i rami secchie le branche instabili, e più in generale dando una fisionomia armonica alle piante.

Per i pini domestici, invece, si è cercato di alzare la chioma, diradando i palchi in esubero, eliminando il secco, ripulendo i rami, in modo da infondere più visibilità e prospettiva al parco, specialmente al confine con la pista ciclabile di via Mazzini. Anche qui abbiamo tolto di mezzo il secco e le branche che rendevano instabili le piante». Il **tecnico** fa notare che, per la particolare conformazione e tipologia del terreno del parco, particolarmente sabbioso, è necessario assicurare stabilità agli alberi di alto fusto. Poi prosegue: «Abbiamo tolto i getti epicormici, che crescono alla base della pianta, e ripulito rami bassi degli alberi che crescono solo in larghezza, così da assicurare lo sviluppo della pianta».

Sono stati inoltre piantati 12 frassini e messe a dimora una ventina di piantine forestali ai confini tra il parco e "Cesenatico Camping Village, scegliendo specie autoctone.

Infine, è stato sistemato l'impianto di **irrigazione**, che va ad integrarsi con quello già esistente.

Stabilità e luce per le piante «C'era da dare ordine e luce al parco- sintetizza Ceccarelli- I lavori eseguiti

**50 | 25 FEBBRAIO 2021** Corriere Romagna

### CESENATICO

## INTERVENTI SULL'AREA VERDE DI 12 ETTARI A PONENTE

# Parco più luminoso e con alberi sicuri dopo le cure green degli specialisti

Realizzate manutenzioni estese anche con nuove piantumazioni L'esperto: «Ora piante più stabili»

**CESENATICO**  
**ANTONIO DIAMANTI**  
Al Parco di Ponente si ridà nuova linfa agli alberi, creando più spazi visivi e arieggiati, immersi nel verde rimasto, che si sviluppa per 12 ettari in prossimità del litorale. L'area è stata riqualficata con un progetto incentrato sulle manutenzioni delle piante ad altro fusto, ma anche sulla messa a dimora di nuove alberi a delineare il parco.

L'intervento è andato ad aggiungersi a quello fatto nella pineta di Zadina, che i **tecnici** di "Cesenatico **Servizi**" hanno provveduto a risistemare dal punto di vista botanico, piantando anche qui alberi e delimitando proteggendo una dozzina di orchidee che si sono trovate cresce spontanee.

**Gli interventi realizzati**  
Il responsabile del verde di "Cesenatico **Servizi**", Fabio Ceccarelli, spiega cosa è stato fatto: «Nel parco abbiamo pensato innanzitutto ai pioppi, eliminando i rami secchie le branche instabili, e più in generale dando una fisionomia armonica alle piante. Per i pini domestici, invece, si è cercato di alzare la chioma, diradando i palchi in esubero, eliminando il secco, ripulendo i rami, in modo da infondere più visibilità e prospettiva al parco, specialmente al confine con la pista ciclabile di via Mazzini. Anche qui abbiamo tolto di mezzo il secco e le branche che rendevano instabili le piante». Poi prosegue: «Abbiamo tolto i getti epicormici, che crescono alla base della pianta, e ripulito rami bassi degli alberi che crescono solo in larghezza, così da assicurare lo sviluppo della pianta».

Sono stati inoltre piantati 12 frassini e messe a dimora una ventina di piantine forestali ai confini tra il parco e "Cesenatico Camping Village, scegliendo specie autoctone.

Infine, è stato sistemato l'im-

bellezza del territorio. Così abbiamo deciso nel 2021 di ripulire ulteriormente sull'acceleratore, investendo 120.000 in attività di promozione: oltre il 50% del budget sarà impegnato per attività web.

Il portale, realizzato da "Acea srl" di Rimini, è stato pensato per semplificare al massimo l'esperienza di navigazione del cliente da qualunque dispositivo». Vengono in tal modo valorizzati gli aspetti di competenza e di servizio che offrono, evidenziando in particolare le peculiarità della famiglia, esemplare e del verde del cliente e delle attività di Cesenatico. «I obiettivi secondari del presidente e generale amministratore delegato del cliente, che offrono nel proprio. Il mercato, nonostante le restrizioni attuali, si sta muovendo e la qualità del servizio tedesco inizia lentamente a dare buoni segnali. Proprio in questi giorni ho parlato con i due principali tour operator tedeschi, Turler e Tui, che mi hanno confermato che ci grande fermento per il turismo turistico, soprattutto verso l'Italia e la zona romagnola. Siamo molto ottimisti». **ATA**

### Tira il freno d'emergenza e scende dal treno in zona Valverde

Si indaga sull'identità di un uomo che rischia la denuncia

**CESENATICO**  
Ha bloccato il treno ed è sceso dove intendeva scendere in zona Valverde. È sceso un uomo che martedì sera ha tirato il freno d'emergenza sul treno regionale Rimini Ravenna.

Entro circa le 22 quando improvvisamente ha deciso di azionare il freno di emergenza con il convoglio che si trovava all'altezza di via Saffi. Il treno ha rallentato fino a raggiungere una velocità che gli ha consentito di salire giù dalla carrozza. Sul posto sono stati chiamati ad intervenire alcuni uomini della Polizia di Rimini che indagano sui casi, che i

**Un tratto ferroviario a Cesenatico**  
Carabinieri di Cesenatico. Compilato il busto, la persona ricercata ha fatto perdere le sue tracce. Ma il maschinista del convoglio è stato in grado di fornire un suo identikit sommarario. Richiesta una denuncia per interruzione di pubblica servizio. Per cercare il capre di chi si tratti si stanno scandidando le telecamere della zona tra Gattico-Cesenatico. Dove è presumibile che questa persona possa essere residente. **Pa**

hanno migliorato l'aspetto di questo polmone verde cittadino. Oltre a fare in modo che gli alberi abbiano più stabilità nel terreno, abbiamo voluto aumentare la penetrabilità visiva e alla luce, preservando le piante».

*ANTONIO LOMBARDI*